

La storia del cimitero di Tesserete

di Alessio Leone, 4A

“Tu che passi, ferma il passo, e pensa dai tuoi passi, all'ultimo passo”. Anche il cimitero è parte della vita di un paese e quello di Tesserete si trova proprio in mezzo al villaggio. Lo vediamo dalle finestre della nostra scuola e durante tutto il giorno è frequentato da molte persone che sostano sulle tombe a pregare e a tenere in ordine quelle dei loro cari. Per parlare di cimitero abbiamo posto alcune domande a Pio Clementi, già docente di matematica nella nostra scuola media e per lunghi anni presidente del Consorzio del cimitero di Tesserete.

A quando risale il cimitero di Tesserete e dove venivano sepolti prima i morti?

Non è facile stabilire con precisione a quando risale il cimitero di Tesserete; si sa che nel Medioevo i morti venivano sepolti in luoghi vicino alle chiese parrocchiali. Anche da noi, durante i lavori di restauro di Santo Stefano a Tesserete e di Sant'Antonio a Sala Capriasca, si sono rinvenute numerose ossa sotto il livello dei pavimenti, quindi si può parlare di “ossari comuni”. A Tesserete il cimitero è sempre stato, a memoria d'uomo, nel luogo attuale, ma in passato occupava solo una piccola parte, quella più vicina alla chiesa. Nel 1903 il Consorzio cimitero di Tesserete, costituito da 8 comuni e cioè Cagiallo, Campestro, Lopagno (per le frazioni di Lopagno Oggi e Mièra), Lugaggia, Roveredo Capriasca, Sala Capriasca, (per le frazioni di Bigorio, Pezzolo e Lelgio), Tesserete e Vaglio, decise di ampliare il cimitero allargandolo verso Ovest. L'architetto Ernesto Quadri di Lugaggia progettò la cappella centrale con una “stanza d'ambo i lati”. L'artista pittore Luigi Rossi affrescò la cappella con il dipinto allegorico: Fede, Speranza, Carità. Nel pavimento della “stanza” a sinistra vi è ancora adesso una botola sotto la quale venivano poste le ossa ritrovate nello



scavo delle fosse (è una specie di ossario comune); nel locale a destra vi erano gli attrezzi dell'affossatore. Lo statuto-regolamento, approvato dal Consiglio di Stato nel 1902, permise in seguito di costruire tre cappelle private di undici metri quadrati ciascuna, mentre una quarta, che doveva costituire un insieme simmetrico, non fu mai edificata.

È vero che a un certo punto si parlò di cambiare il posto al cimitero?

Questo successe verso la metà degli anni Sessanta del 1900. Il Consiglio comunale di Tesserete decise di acquistare il sedime del cimitero con l'intento di destinare la superficie a spazi o costruzioni pubbliche. Naturalmente si sarebbero dovuti aspettare ancora 30 anni prima di effettuare lo spurgo di tutte le ossa. Gli altri comuni consorziati non furono però entusiasti della decisione. Si parlò di costruire il nuovo cimitero nel comune di Lugaggia (nella zona dove c'era il vecchio Stand di tiro) o in quello di Sala (più o meno dove oggi c'è la piscina). Ma non si concretizzò nulla. Fu allora che l'Assemblea comunale di Sala (composta da soli uomini perché le donne non avevano ancora il diritto di voto) decise di uscire dal consorzio, anche perché il piccolo cimitero di Sala era ormai saturo e, ampliandolo adeguatamente, avrebbe potuto accogliere le salme di tutto il comune. Avrebbero così evitato di partecipare alle consistenti spese per la realizzazione del nuovo cimitero consortile, tanto più che era previsto nelle vicinanze del loro, già esistente. Il Consorzio di Tesserete reagì immediatamente e decise di non più accogliere nel camposanto i defunti di Bigorio, Lelgio e Pezzolo (allora frazioni di Sala), perché non “domiciliati”. Ma intanto anche il cimitero di Tesserete non aveva più posti a disposizione, tanto che si dovette ricorrere a due campi esterni (dove oggi ci sono i cipressi) per la sepoltura di 14 defunti. In seguito il Cantone divenne più rigoroso nelle esigenze per allestire gli statuti e i regolamenti dei consorzi. E così la pri-



ma Delegazione consortile costituita su queste solide basi chiese al Comune di Tesserete di revocare la decisione di acquisto del sedime e di modificarne il Piano Regolatore. Non so se ci furono opposizioni, ma il cimitero non è più stato spostato.

Ci sono stati ancora cambiamenti negli anni recenti?

Nel 1977 il Consorzio costituito da soli 6 comuni (quindi senza Sala e senza Campestro, che nel frattempo aveva fatto fusione con Tesserete), approvò i progetti e i crediti per la costruzione della camera mortuaria con locale attrezzi per l'affossatore, la realizzazione di 225 loculi cinerari e il restauro essenziale della cappella e locali attigui. Nei viali furono posati i dadi di porfido rosso e fatte altre migliorie: luce, acqua e una nuova entrata laterale. Per i rifiuti fu posata una benna. Le 14 salme sepolte fuori dal recinto vero e proprio furono esumate e sistemate all'interno, a soddisfazione generale. Questo fu possibile a seguito di una rigorosa limitazione dei rinnovi delle tombe e dell'aumentata cremazione. Nel 1981 fu modificato l'articolo 5 del regolamento permettendo a qualsiasi defunto di essere accolto nel cimitero; se non domiciliato si applicava una tariffa superiore. Venne dunque a cadere la poco più che decennale disputa con il comune di Sala. Due anni or sono il nuovo comune di Capriasca completò i progetti nella zona cimitero con la copertura dello spazio fra la camera mortuaria e i loculi già esistenti, costruendone altri 84. La cappella centrale e la camera mortuaria furono eccellentemente abbellite. Fu anche ricavato un cinerario comunale.

Quanti sono i cimiteri nel comune di Capriasca?

Di regola nel nostro territorio i cimiteri corrispondono alle giurisdizioni delle parrocchie. Ci sono quindi cimiteri a Tesserete, Sala, Bidogno, ma anche a Corticiasca, che non è parrocchia. C'è poi anche il cimitero del convento del Bigorio, dove sono sepolti i frati. A partire dal 2001, con la creazione del nuovo comune di Capriasca, i cimiteri sono di proprietà del comune che ha approvato un unico regolamento per amministrarli. È quindi il comune che deve provvedere a tutto il necessario per il buon funzionamento di queste strutture.



Dopo quanti anni si fa lo spurgo di una tomba?

La concessione per tombe e loculi cinerari è a pagamento, costa 400 franchi e vale per un periodo di 20 anni. Va rinnovata ogni 10 anni. Se qualcuno (solitamente i parenti stretti) non paga la concessione, viene fatto lo spurgo della tomba.

Dove si trova a Tesserete la fossa comune o l'ossario dove vengono portate le ossa?

La fossa comune vera e propria non esiste. L'ossario si trova sotto il pavimento del locale a sinistra della cappella centrale. Se durante lo scavo per una nuova sepoltura vengono rinvenute delle ossa, verosimilmente appartenute a dei famigliari, vengono lasciate “sotto il livello dello scavo”, come previsto dal vecchio regolamento. A Tesserete è stato realizzato anche il cinerario, che è il luogo destinato a ricevere i resti mortali ridotti a cenere.

Cos'è una tomba perenne? Quante ce ne sono nel cimitero di Tesserete?

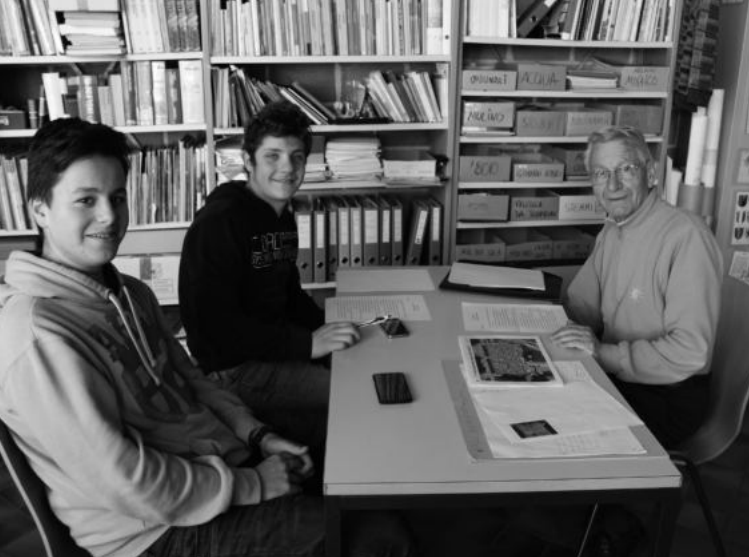
Nel cimitero ci sono tre cappelle private perenni che si trovano accanto alla cappella centrale, dove c'è l'affresco di Luigi Rossi che raffigura le tre virtù teologali: Fede Speranza e Carità. Ci sono anche otto tombe perenni, cioè “che durano fin che dura il cimitero”. Queste ultime sono state assegnate sulla base del regolamento-statuto del 1902 che stabiliva: “lungo il viale d'entrata, negli spazi a ciò riservati, si possono posare monumenti perenni”. Si tratta di famiglie che avevano certamente notevoli disponibilità finanziarie. Sullo statuto del 1902 non sono però indicate cifre; l'unico importo è la somma di 2.- franchi da versare all'affossatore per ogni scavo.

Cosa succede a un defunto i cui eredi non hanno i soldi per pagarsi lo spazio necessario per la sepoltura?

Per le spese minime dovrebbe provvedere l'autorità cantonale.

Chi decide dove vengono sepolte le persone e chi si occupa dello scavo?

C'è una planimetria che stabilisce dove sono gli spazi che possono essere occupati quando viene fatta la richiesta al momento del decesso. L'attuale municipio ha incaricato una ditta che provvede ai lavori di tutti e quattro i cimiteri.



Guardando il cimitero dall'alto si nota che i viali sono a forma di croce: è stato fatto apposta?

Non penso, ma risponde a un'esigenza pratica per raggiungere le tombe, specialmente in occasione di una sepoltura. In passato esisteva un altro vialetto che è stato eliminato per mancanza di spazio.

Il cimitero è aperto di notte?

Il cimitero è aperto. A suo tempo si era parlato di "accostare almeno i cancelli tutte le sere", ma nessuno accettò questo incarico giornaliero. Ultimamente il cimitero viene chiuso durante il carnevale

Cosa significa PX messo su di una lapide?

È certamente un simbolo per indicare la parola latina "Pax", che significa pace. Richiama il concetto di pace eterna: quella che si raggiunge dopo aver condotto una vita da persona giusta. Ricorda anche quanto scritto su certe tombe: R.I.P. acronimo per dire "Riposa In Pace".

Dentro il cimitero di Tesserete c'è un defunto con una storia importante o che in vita è stata una persona importante?

Nel cimitero si trova la tomba dei due fratelli architetti Giovanni ed Ernesto Quadri di Lugaggia, che in Capriasca lasciarono opere pregevoli quali la chiesa di sant'Antonio da Padova a Vaglio, Villa Janua a Lopagno (oggi Casa don Orione), villa Mari e villa Carmen a Campestro, casa Fraschina vicino alla Migros e l'Albergo Tesserete.

Altre tombe accolgono personalità capriaschesi che contribuirono ad onorare la nostra regione e il Cantone. C'è un collega pensionato che sta occupandosi di questa ricerca e sarà interessante conoscerne gli esiti.

Ci sono delle storie curiose o particolari legate al cimitero di Tesserete?

Nei 22 anni in cui mi sono occupato in prima persona del cimitero di Tesserete (dal 1970 a 1992), ho avuto modo di vivere diverse situazioni.

Un giorno vidi uscire dal cimitero una signora con un mazzolino di fiori: brontolava e mi sembrava agitata. Pensando di esserle utile le chiesi cosa avesse bisogno e lei mi rispose che non trovava il loculo di un suo parente sul quale voleva

deporre dei fiori. La tranquillizzai e la indirizzai verso il cimitero di Sala, dove si trovava l'urna. Rimase meravigliata che Sala avesse un piccolo cimitero tutto suo.

Una volta, poco prima di Natale, ricevetti un pacco che, all'apparenza, poteva contenere un regalo. "Sarà un panettone", pensai. Invece era l'urna di un defunto che avrebbe dovuto essere collocata nel nostro cimitero come da desiderio della famiglia, proveniente dalla Svizzera interna, che si era da poco stabilita in Capriasca.

Il mattino della vigilia di un'importante festività si tenne un funerale con relativa sepoltura. L'affossatore doveva tornare nel pomeriggio per coprire la tomba, ma ebbe un incidente sul percorso verso casa e non si presentò al lavoro. La sera, passato per vedere se tutto era in ordine, mi accorsi della tomba ancora aperta e dovetti andare a cercare un giovane che mi aiutò a sistemare tutto. Finimmo che era già notte avanzata...

Un bel giorno incontrai l'allora sindaco di Sala che mi disse: "Questa notte non ho dormito e ho pensato a voi del Consorzio che ci dovete versare un notevole importo perché vi lasceremo libero il cimitero per il quale abbiamo versato i contributi da inizio secolo. Allora io gli risposi: "D'accordo, ma prima dovete esumare tutti i vostri defunti perché altrimenti dov'è lo spazio libero che ci lasciate? Ne ripareremo fra trent'anni." Lui allora mi guardò negli occhi e concluse: "Ma sì, l'è vera...". Un altro giorno, uscendo di scuola verso le 11.30, trovai l'affossatore agitato che mi disse: "Finito il funerale tutti se ne sono andati e io sono rimasto da solo con la cassa da inumare". Allora mi appostai davanti al cancello, fermai due signori di Bigorio che tornavano a casa e chiesi loro di aiutarci ad inumare il defunto. Ringraziandoli mi ricordo che uno di loro esclamò: "Speriamo che, quando verrà il nostro giorno, qualcuno si ricordi di noi e che non ci lascino in giro!" Seppi poi che questo era l'uso della Svizzera interna, dove l'inumazione del defunto era presa a carico dai custodi del cimitero.



DA SOLE
BAR LA VELA

Campo Sportivo 6946 Ponte Capriasca
Tel. +41 91 945.05.98



EDILCAMPANA
POSA E NOLEGGIO - PONTEGGI
LIFT - SCALE ELETTRICHE

GREGORY 079 934 45 38
GIORGIO 079 240 08 26
E-mail: edilcampana@hotmail.com

Via la Stampa
6952 Canobbio
Casella Postale 69

FOREVER LIVING PRODUCTS



MARISOL JERONIMO
Consulente indipendente
Via Crano 43, 6946 Ponte Capriasca
marisol0911@hotmail.com
+41 (0)79 693 94 15



LUANART
di Luana Delmenico

idee originali
e creative

Via Bollini 36
6946 Ponte Capriasca - Switzerland
+41(0)79 509 98 39

pagina facebook: luanart
luanart67@gmail.com
www.luanart.ch



•LUANART•



SALONE OASI
DI MOLTENI BARBARA

MARTEDÌ-VENERDÌ 9.00-18.00
SABATO 9.00-15.00
LUNEDÌ CHIUSO
TELEFONO 091 945 34 14
PONTE CAPRIASCA

RICEVE SU APPUNTAMENTO



S.M. Conservazione e Restauro Sagl
Via Nei Paù 6951 Odogno

Natel: 079/ 2304264 E-mail: sm.conservazioncerestauro@gmail.com



FERRAMENTA Menghetti
Giardinaggio - Casalinghi - Gas

Via L. Canonica
6950 Tesserete - Capriasca

Tel. 091 9432242 Fax. 091 9433442
ferramenta.menghetti@ticino.com

LA FONTE



fondazione a sostegno della persona disabile

Ristorante Campana
Fam. G. Campana - Lepori
6959 Maglio di Colla
+41 91 944 11 01

Luca Petrini
Consulente Clientela Aziendale e Privata
Numero di registro FINMA 17322

Agenzia Generale Marco Sabbioni
Via Senago 44
6915 Pambio-Noranco

Telefono +41 91 805 11 12
Fax +41 91 805 11 00
Cellulare +41 79 228 88 22
E-mail luca.petrini@zurich.ch



ZURICH®